

# Sport

## Il Milan in crisi d'identità

La squadra è ancora sotto shock: ora anche il Brescia incute timore. A Milanello arriva Berlusconi: parla con la squadra e poi si apparta con Gullit, che ribadisce la voglia di andar via: «Sono accadute cose spiacevoli. Vorrei restare, ma dipenderà soltanto dal presidente»

# Pauro dopo la tempesta

Il Milan è ancora sotto shock per la finale perduta e gli addii annunciati da Rijkaard e Gullit nel giro di 48 ore: domani c'è la partita col Brescia, servirebbe una vittoria per festeggiare lo scudetto con una giornata di anticipo, ed evitare i rischi di un'eventuale ripetizione di Inter-Foggia. Ma la squadra, a pezzi, ora teme anche il Brescia: così ieri a Milanello è arrivato Berlusconi ad arringare i giocatori.

DAL NOSTRO INVIATO  
FRANCESCO ZUCCHINI

■ CARNAGO. Milan sotto shock parte seconda: fa paura anche il Brescia. Per fortuna arriva l'elicottero, anzi a guardar bene gli elicotteri sono due. Nel primo c'è Berlusconi, nel secondo tre poliziotti: che altro può ancora succedere? Quando già qualcuno pensa al peggio, il comandante dell'equipaggio, Renato Lofink, spiega che «si è trattato di un semplice saluto, quegli agenti sono amici nostri, volevano una maglia del Milan, sono atterrati e sono subito ripartiti». Questa, poi, Al Milan sta succedendo davvero di tutto, ma andiamo avanti.

Ore 13.05, arriva un Berlusconi più nero di Boli. «Scusate, ma devo parlare con i giocatori: sono qui solo per loro». Il presidente si chiude con la squadra nella sala da pranzo, 25 minuti per riaccendere il morale di una truppa paurosamente depressa; poi eccolo con Gullit passeggiare sul prato di Milanello, e dopo neanche 5 minuti salutare. «Fra me e Gullit c'è un rapporto cordiale, magari resterà ancora al Milan, chissà, ma dei contratti parliamone da domenica sera in poi, c'è uno scudetto ancora aperto». I ragazzi devono dimenticare subito la finale di Coppa; vincendo il tricolore questa resterà comunque una stagione quasi straordinaria. Purtroppo siamo arrivati alla fine con molti uomini non al 100%: Van Basten, Rijkaard, Maldini, Gullit. Ma non cerco giustificazioni. Stare sempre in testa è difficile e logora. C'è una troupe televisiva ungherese che lo intervista e invoca: Berlusconi, venga un po' anche a Budapest. Perché no? In Italia sembra che non siano tanto affezionato a noi, nonostante qui si creino migliaia di posti di lavoro. Lasciamo perdere lo sport: pensiamo piuttosto al momento delicato che vive il nostro Paese». E se ne va.

Anche Gullit vorrebbe andarsene, sgombrando su un povero Mercedes cabrio, ma qualcosa borbotta ancora: «Con Berlusconi ho parlato pochi minuti, come dire che tutto era chiaro. Vorrei restare al Milan, ma la situazione è difficile: sono successo cose poco simpatiche, hanno fatto di tutto perché io me ne andassi. I suoi «nemici» sarebbero Capello e Galliani. Ma l'allenatore

non accetta il ruolo. «E poi non è il momento per parlarne, l'ambiente non è ancora tornato sereno. Comunque, sono stato io due anni a voler tenere Gullit, ritenendolo fondamentale per il tipo di gioco che avevo in mente. L'altra sera Ruud non poteva andare in campo, lui stesso ha ammesso alla vigilia di non essere in grado di tenere la fascia destra con profitto. E questo è tutto». Di Rijkaard, non si parla quasi più: sarebbe già pronto il sostituto, Effenberg della Fiorentina.

Milan sotto shock: ma c'è un campionato da vincere, e domani è obbligatorio battere il Brescia. Con i tempi che corrono non è una formalità. Capello: «La formazione? Proprio non la so. Van Basten non si è allenato, è di nuovo male alla caviglia; Boban non è recuperabile, come Savičević; Gullit ha fatto delle infiltrazioni al muscolo, si sta curando; anche Maldini ha dolore alla spalla; Simone ha preso un altro colpo e non ce la fa; Evani è squallificato».

Vigilia di paura, altro che festa annunciata: il duello Capello-Gullit è solo un dettaglio, va a finire che domani gioca Serena. E poi il Milan dovrebbe dimenticare il passato e non ci riesce. Dice Van Basten: «Se Ruud e Frank hanno deciso di andare, fatti loro: sono abbastanza intelligenti per far le loro scelte». Maldini: «Mi dà fastidio pensare che questo sono le ultime partite con gli olandesi: assieme abbiamo scritto pagine importanti per la storia milanista; dovessero partire, mi sentirei d'un tratto più vecchio». Beh, domenica sera almeno festeggeremo lo scudetto. Finalmente. L'Inter? Ma anche dovesse ripetere la partita col Foggia non è detto che la vinca. Si pensa al futuro: «l'obiettivo è recuperare Van Basten, spiega Capello. Nei piani, Savičević sarebbe il leader: «Sarà un Milan molto diverso: ma sempre la migliore squadra del mondo», è la tesi del montenegrino; e Boban: «pensare che fino a due mesi fa mi sembrava di non esistere...», confessa il croato. Tutto cambia, anche se Barosi è pronto a perorare la causa degli olandesi con la valigia: «Qualcosa farò, perché restino. Ma intanto pensiamo a vincere questo scudetto».



Capello e Gullit (foto piccola) non si sono mai molto amati

## L'asta è aperta Per Ruud c'è la fila A Napoli con Papin?

WALTER GUAGNELI

■ Il duplice addio di Rijkaard e Gullit al Milan dà un'improvvisa accelerazione al mercato che fino ad ora s'era mosso piuttosto blandamente. È infatti la società rossoneria a tener banco. Cerca una punta da affiancare a Van Basten. Il candidato numero uno è Daniel Fonseca del Napoli. L'uruguaiano non s'è trovato molto bene sotto il Vesuvio. E l'ha fatto capire a più riprese. Perfino non ha problemi ad avviare la trattativa a patto di poter recuperare gli oltre quindici miliardi dati un anno fa al Cagliari. Berlusconi offre denaro, ma anche un giocatore da scegliere fra Papin e Simone. Si può fare. Il Milan vuol inserirsi anche nella corsa che la Juve sta facendo da mesi per avere dal Genoa il promettente difensore Panucci. Il club rossonerio ha lasciato Porrini alla Juve. Ora gradirebbe una gentilezza da parte di piazza Crimea. Ma Boniperti non sembra in vena di concessioni. Sarà dura. Il Milan intanto cede Gambaro,

Evani e Nava. Il primo andrà al Torino oppure all'Atalanta, il secondo piace alla Sampdoria, il terzo al Piacenza che sta cercando di salire in serie A. Le grandi manovre della Juve sono iniziate con l'ingaggio di Porrini dall'Atalanta, Francesco dalla Reggina, Fortunato e (probabilmente) Panucci dal Genoa. Non è finita. Boniperti continua a puntare sull'altaccante del Marsiglia Boksis. Se dovesse raggiungere tale obiettivo sarebbe costretto a cedere Casiraghi per il quale c'è una interminabile teoria di pretendenti: dalla Lazio al Napoli, dalla Roma alla Sampdoria. A dire il vero Trapletti vorrebbe un centrocampista di peso. In cima alla lista, guarda caso, c'è un altro giocatore dell'OM: Deschamps. Questi ipotesi preferiscono le partenze di Julio Cesar (ritorno in Francia) e di Platt (Aston Villa, Manchester). Prepara anche la caccia a due «bomber» di razza: Balbo dell'Udinese e Tentoni della Cremonese. Per il primo «corrono» Inter e Roma. Per il secondo Atalanta e Lazio.

Carrolli. Il Parma sta facendo le cose in grande. Dopo aver vinto la Coppa delle Coppe Tanzi vorrebbe entrare nell'area scudetto. È in arrivo Scifo dal Tonno. Questo però potrebbe portare al sacrificio di Broin richiestissimo dal Barcellona. Da Reggio Emilia arriva il portiere destro Balleri. Dalla Calabria torna Bia. Partono Osio (Torino o Monaco), Berti (Spagna) e Taffarel (Sporting Lisbona).

L'inter ha già fatto la sua parte assicurandosi Dell'Anno, Festa, Massimo Paganin oltre alla coppia di «fulpani» Jonk e Bergkamp. L'Atalanta ha ingaggiato l'allenatore Guidolin che quest'anno ha portato il Ravenna in serie B. Sta facendo il Supercorso a Cosenza, dunque per poter sedere sulla panchina orobica avrà bisogno di una «deroga». Percassi ha regalato al suo nuovo tecnico il centrocampista Saucedo del Marsiglia.

Entro pochi giorni si scatterà il valzer dei portieri. La Lazio che ha chiuso per il portiere del Torino Marchegiani, deve soltanto definire con il club granata i termini della trattativa. In cambio vorrebbe dare Fiori. Goveani impallidisce. L'alternativa è Lorieri dell'Ascoli. Aperta anche la caccia a due «bomber» di razza: Balbo dell'Udinese e Tentoni della Cremonese. Per il primo «corrono» Inter e Roma. Per il secondo Atalanta e Lazio.

GIOCATA		GIOCATA	
1	2	1	2
1	16	16	16
2	17	17	17
3	18	18	18
4	19	19	19
5	20	20	20
6	21	21	21
7	22	22	22
8	23	23	23
9	24	24	24
10	25	25	25

## Schedina malata Debutta il Totogol medicina del Coni

MARCO VENTIMIGLIA

■ ROMA. A prima vista sembra una schedina riuscita male, nel senso che per qualche impreveduto scherzo tipografico invece delle canoniche tredici partite ne sono state stampate addirittura trenta. Poi, a ben guardare, ci si accorge che non di errore si tratta, bensì dell'ultima pensata dei dirigenti Coni per porre un rimedio alla crisi del Totocalcio, una flessione delle giocate che sta sottraendo parecchie decine di miliardi alle casse dello sport italiano. La maxi «schedina prende il nome di «Totogol», e sarà possibile giocarla domani e domenica 6 in 1.500 ricevitori del Lazio e dell'Umbria. Un esperimento, è bene precisarlo, che affianca e non sostituisce il tradizionale Totocalcio su cui è sempre possibile puntare. Ma in cosa consiste il Totogol? Al giocatore viene chiesto di indovinare le otto partite, tra le trenta a disposizione, che si concluderanno con il maggior numero di reti. Oltre all'«8», vincita di prima categoria, vengono premiati anche i «7» ed i «6» (vincite di 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> categoria). Come nel Totocalcio, la giocata minima consiste in due colonne per un ammontare di 1.600 lire. E sempre in analogia con il più famoso fra i concorsi pronostici, allo scommettitore viene offerta anche la possibilità di giocare dei «sistemi», contrasse-

gnando dalle 9 alle 14 partite. In caso di parità tra due o più partite, riguardo al numero di reti realizzate, prevale l'incontro in cui la squadra che gioca in trasferta ha messo a segno il maggior numero di reti. Infine, in caso di ulteriore parità verrà preferita la partita contrassegnata da un numero d'ordine più basso. Ma cosa si aspettano i vertici del Comitato olimpico dal Totogol? Se si rivolge il quesito ai diretti interessati si ottengono soltanto occhiecciature e mezze risposte, neanche si chiedesse dello stato di salute di un defunto. Di certo, da questo esperimento i responsabili del Foro Italocecerano cercheranno innanzitutto di capire una cosa: se i profitti derivanti dal Totogol saranno perlomeno sufficienti a coprire i costi di un eventuale allargamento del gioco a tutto il territorio nazionale nella prossima stagione. Un altro aspetto importante è quello del cosiddetto «effetto-training»: il nuovo concorso potrebbe almeno questo è l'auspicio del Coni, rivalutare anche il balbettante Totocalcio. Ma oltre al Totogol, c'è un altro gioco che si appresta ad essere introdotto nelle ricevitori: si tratta del TOTO 1X2, un concorso dal meccanismo più complesso che farà il suo debutto domenica 13 giugno, questa volta in Lombardia.

Dalla prossima stagione il mezzo televisivo sarà prova nella giustizia sportiva

# Tv spia sul pianeta calcio

Le immagini televisive delle partite di calcio saranno elementi di prova per la giustizia sportiva a partire dalla prossima stagione. Lo ha annunciato il presidente della Federcalcio, Antonio Matarrese. La prova tv riguarderà però soltanto il caso di scambio di persona per errore o per svista della tema arbitrale. Anche il basket ha annunciato l'adozione di un provvedimento analogo.

■ ROMA. Il caso dell'espulsione dell'innocente De Agostini al posto del colpevole Tramezzani (durante Inter Foggia) deve aver fatto riflettere il presidente della Federcalcio Matarrese. Tanto che ieri ha annunciato un'innovazione che, se verrà confermata nel prossimo consiglio federale dell'8 giugno, potrà, a buon diritto, essere definita storica.

prova dai giudici sportivi, anche se solo per gli scambi di persona dovuti ad errori arbitrari.

Ma perché limitare la prova tv soltanto allo scambio di persona? «Non possiamo tenere gli occhi chiusi - ha detto il presidente della Federcalcio - ma neppure spalancarli. Il calcio va rinnovato per gradi, messo al passo con i tempi senza rivoluzioni. In altri paesi come la Germania e l'Inghilterra questa novità è stata introdotta in modo più esteso ma con risultati non convincenti, tanto che qualche società si è rivolta alla magistratura ordinaria producendo prove televisive con conseguenze deleterie sull'organizzazione calcistica. Noi siamo salvaguardati dalla clausola compromissoria e intendiamo tenere ferma

l'assoluta autonomia e indipendenza dell'ordinamento sportivo». Significa che la prova tv non potrebbe applicarsi ad esempio, all'episodio del gol del Marsiglia a Monaco scaturito da un calcio d'angolo erroneamente assegnato? «Proprio così - ha osservato Matarrese - non si può certo far ripetere la partita. Se la prova tv fosse applicata senza limitazioni, si ucciderebbe il calcio. Essa, invece, deve servire ad aiutare il giudizio della magistratura sportiva. La federazione italiana ritiene di dover compiere questo passo storico con realismo ma anche con molta cautela, partendo appunto dagli episodi clamorosi, evidenti e documentabili dello scambio di persona».

Matarrese esclude che possa accrescersi il rischio che con l'introduzione della prova televisiva il calcio si assoggetti alla tv. «Lo escluso - ha sottolineato il presidente della Fige - ma bisogna vigilare perché il calcio resti sempre un fatto puramente agonistico e che l'imprenditore televisivo lo proponga come tale, non viceversa. Non vogliamo alcuna suditanza». Anche di seguire l'esempio del calcio ammettendo dal prossimo anno le riprese televisive come mezzo di prova nel suo ordinamento di giustizia. Lo ha annunciato, ieri, il presidente della Fip, Gianni Petrucci, sottolineando che i filmati saranno ammessi solo per quel che concerne provvedimenti disciplinari e non come mezzo per mutare il risultato conseguito sul campo.

Atalanta-Genoa	1	Prima corsa	22 X
Foggia-Cagliari	1		21 2
Lazio-Napoli	1 X	Seconda corsa	11
Milan-Brescia	1		X 2
Parma-Inter	X 2	Terza corsa	1 X
Pescara-Juventus	2		X 2
Sampdoria-Roma	1 X	Quarta corsa	1 X
Torino-Fiorentina	1 X		11
Udinese-Ancona	1	Quinta corsa	11
F. Andria-Ascoli	X 12		X 2
Modena-Piacenza	X	Sesta corsa	2 X 1
Ischia-Messina	1 X 2		X 2 X
Siracusa-Nola	1		

La notizia della tv-spia accolta con piacere in Lega

## Presidenti soddisfatti «Non ci saranno più alibi»

■ ROMA. La notizia annunciata da Matarrese di considerare le immagini televisive come prova per la giustizia sportiva è stata accolta dal mondo del calcio da pareri positivi. «Sono d'accordo - ha detto il presidente della Lega, Luciano Nizzola - se si riferisce al caso di scambio di persona. Matarrese ne aveva parlato con me a Monaco e, in linea di massima, avevo concordato, quando si tratta di un caso evidente». Dello stesso parere Sergio Campana, presidente dell'Associazione calciatori: «Da anni - ha detto - l'Associazione sta chiedendo alla Federazione di ammettere il mezzo televisivo come prova, peraltro ai soli fini disciplinari». Campana ha ricordato che l'Aic ha proposto il ricorso alla tv anche nel caso di calciatori che si rendano colpevoli di gravi scorrettezze, come scoppo deterrente. Favorevoli i commenti anche nei club. L'amministratore delegato del Milan, Adriano Galliani, ha espresso il suo sì e anche il direttore generale dell'Inter, Piero Boschi, ha detto di considerare la decisione «positiva», ricordando, tuttavia che «è bene delimitare esattamente gli ambiti della tv, caso per caso».

Intanto, ieri, Luciano Nizzola ha escluso che siano emerse grosse novità riguardo all'accordo Rai-Lega e ha smentito la notizia secondo la quale l'ente di stato avrebbe chiesto una proroga del contratto per un anno. Il consiglio della Lega ha stabilito che verrà disputata a Washington il prossimo 21 agosto alle ore 14.30 locali (le 20.30 italiane) la partita che il prossimo agosto assegnerà la Supercoppa italiana: l'incontro viene disputato dalle squadre vincitrici di campionato e coppa Italia.

Cambiamenti anche per le date previste per la finale della prossima edizione della coppa Italia e di alcuni turni di campionato e coppa Italia della stagione '93-'94. Su richiesta del commissario tecnico della Nazionale, Arrigo Sacchi, la Lega Professionisti ha rivisto i calendari della prossima stagione: la doppia finale di coppa Italia sarà anticipata al 6 (andata) e 20 (ritorno) aprile; il 2 gennaio sarà giocata una giornata di campionato, con la cancellazione della trasferta della Nazionale negli Stati Uniti prevista nei giorni di Natale; mercoledì 6 gennaio si svolgerà poi un turno di coppa Italia. L'anticipo delle partite del campionato e della coppa Italia è stato deciso su esplicita richiesta dell'allenatore della Nazionale Arrigo Sacchi, per consentire al ct di avere uomini freschi per il mondiale.

Campagna nazionale per la costruzione del Partito Democratico della Sinistra



Vuoi avere chiarimenti sulla campagna di sottoscrizione? Puoi telefonare ai numeri: **06/6711585 - 586 - 587** ogni giorno dalle 9.30 alle 18.30. Telefonando potrai annunciare la somma che ti impegni a sottoscrivere.

Puoi sottoscrivere in due modi: con bonifico bancario presso la Banca di Roma, agenzia 203, largo Arenula 32, Roma

**c/c 371**  
oppure utilizzando il c/c postale  
**31244007**

I versamenti vanno intestati a: Direzione del Pds, via delle Botteghe Oscure 4, Roma.